



FACOLTÀ BIBLICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

L'Apocalisse di Pietro

Nel *Frammento Muratoriano* si trova scritto: “Accogliamo anche le apocalissi, ma solo quelle di Giovanni e di Pietro”. Perché l'apocalisse di Pietro viene considerata apocrifa pur essendo menzionata nel frammento, il quale è considerato affidabile come indicazione del canone biblico?

Nel *Codice Muratoriano* si legge al numero 43: “*Apocalypses etiam Iohannis, et Petri, tantum recipimus, quam quidam ex nostris legi in ecclesia nolunt*”, che tradotto vuol dire: “Noi accettiamo soltanto le Apocalissi di Giovanni e di Pietro, benché alcuni di noi non desiderano che la seconda sia letta in chiesa”.

Questo antico Frammento accenna in effetti ad una “apocalisse di Pietro”, ma dichiara anche che alcuni erano contrari a che venisse letta. Questa avvertenza fa parte di altri avvertimenti che lo scrittore del Codice dà spiegando che alla sua epoca stavano già circolando alcuni scritti non autentici. Il *Frammento Muratoriano* dà anche la motivazione per cui questi scritti non autentici non dovevano essere accettati, dicendo che è “perché non è opportuno che il fiele sia mischiato al miele”.

Esaminando l'apocrifa *Apocalisse di Pietro*, che è del 2° secolo della nostra era, si legge in 5:9 riguardo ai malvagi: “Ci sarà un fuoco terribile, inestinguibile, che si dilagherà”. E ancora si legge nel Frammento: “Ezrael, l'angelo della collera, prende uomini e donne, con la metà del loro corpo ardente, e li getta in un luogo buio, nell'inferno degli uomini. Uno spirito della collera li tormenta” (*Gli Apocrifi del Nuovo Testamento*, a cura di M. Erbetta, Marietti, Torino, 1969, vol. III, pagg. 220, 222). Ciò è conforme al pensiero dell'apologista antiocheno Teofilo (che è dello stesso periodo), il quale cita in sua opera la predizione della Sibilla riguardo ai castighi riservati ai malvagi: “Il furore del fuoco ardente giunge a voi; sarete bruciati per sempre nell'eternità delle fiamme” (*Ad Autolico*, II, 36), definendo queste parole

“vere, utili, giuste e gradite a tutti gli uomini”. - *Gli apologeti greci*, a cura di C. Burini, 2ª edizione, Città Nuova Editrice, Roma, 2000, pag. 438.

Ora, questa idea del tutto pagana di un inferno di fuoco è completamente estranea alla Bibbia. Già questa idea rende di per sé inammissibile l'*Apocalisse di Pietro* tra i libri ispirati della Sacra Scrittura, in cui mai c'è traccia di una simile dottrina. “*Apocalisse di Pietro* (II secolo E. V.) fu la prima opera cristiana a descrivere la punizione e le torture dei peccatori nell'inferno”. - *Encyclopædia Universalis*.

Va sottolineato che la canonicità dei libri della Bibbia non dipende assolutamente dal fatto che essi siano citati in qualche antica lista. È il loro contenuto che dimostra che sono opera dello spirito santo.